

PRIMO PIANO

## Iran, una parità apparente

Per le assicurazioni iraniane la vita di una donna vale quanto quella di un uomo. Non dovrebbe essere una notizia ma lo è. Nella Repubblica islamica dell'Iran, in caso di incidente stradale, alle donne spettava la metà del rimborso rispetto a quanto sarebbe andato a un uomo. Ora non è più così dopo la ratifica di una legge da parte del Consiglio dei guardiani, l'organismo che verifica la conformità alla sharia e alla costituzione islamica di ogni atto pubblico iraniano.

Tuttavia, per quanto questo sviluppo sia una conquista senz'altro positiva, da sottolineare e difendere, la motivazione principale del provvedimento è di natura sostanzialmente economica: cioè, si basa sul fatto che molte donne iraniane sono capo famiglia e, in caso di decesso in incidenti stradali, i familiari si ritroverebbero in gravi difficoltà finanziarie. Lo ha spiegato Nejatollah Ebrahimian, un giurista membro del Consiglio dei guardiani.

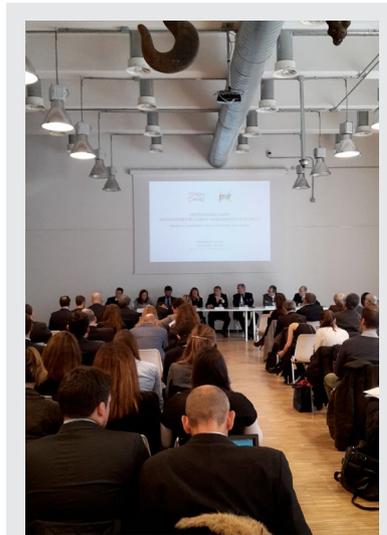
La parità giuridica, quindi, non conferisce il riconoscimento anche da punto di vista della parità di genere: in caso di omicidi, delitti di onore e in generale per quanto riguarda tutte le materie del diritto familiare, i diritti delle donne restano ancora discriminati e umiliati.

Fabrizio Aurilia

RISK MANAGEMENT

## Quando la perizia è a regola d'Arte

**In che modo vengono assicurati i beni artistici in Italia? Quali sinergie sviluppare per avere un maggior controllo dei rischi legati al nostro immenso patrimonio? Ha provato a fornire una risposta un convegno, organizzato a Milano dal gruppo per, da cui è emerso come la figura di un perito altamente specializzato sia imprescindibile per operare in questa nicchia di mercato**



Un momento della tavola rotonda

“Il potere di umanizzare la natura, di infondere i pensieri e le passioni dell'uomo in tutto ciò che è l'oggetto della sua contemplazione”. Così **Samuel Taylor Coleridge** definiva le potenzialità dell'arte. Ma anche per gli animi meno sensibili rispetto a quello del poeta romantico inglese, gli oggetti artistici hanno un valore che trascende di molto il supporto su cui l'opera è veicolata. Un significativo patrimonio artistico mondiale si trova proprio nel nostro Paese. Un grande privilegio, ma anche una grossa responsabilità, perché opere d'arte e edifici storici vanno protetti in modo adeguato. Quanto siamo in grado di farlo? E in che modo è possibile sviluppare un reale controllo sui rischi che possono mettere a repentaglio il patrimonio artistico? Ha provato a rispondere a questi interrogativi un convegno del **gruppo per** dal titolo *Proteggere l'arte: nuovi spunti in campo assicurativo e tecnico*, svoltosi ieri a Milano.

### PERITI, L'OBIETTIVO È LA SPECIALIZZAZIONE

Obiettivo dell'appuntamento, supportato anche da interventi prettamente tecnici, era quello di proporre nuovi spunti e nuovi margini di miglioramento, tanto nell'ambito della prevenzione dei rischi, quanto nell'offerta di servizi completi e tempestivi al danneggiato. Perché, come vedremo, l'intervento di un professionista specializzato compiuto entro le prime 48 ore dal sinistro può ridurre drasticamente la portata del danno, e di conseguenza i costi di indennizzo. Come ha spiegato l'amministratore delegato del **gruppo per**, **Stefano Sala**, introducendo il tema, “in questa nicchia di business c'è la necessità di una competenza tecnica specifica da parte dei periti. Per alcuni può rappresentare un ambito all'interno del quale specializzarsi. Anche perché la figura del perito *factotum* non può più competere sul mercato”.

(continua a pag. 2)



**INSURANCE CONNECT su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui





L'interno di Villa Necchi-Campiglio, a Milano, gestita dal FAI



(continua da pag. 1)

### ATTENZIONE ALLE CATASTROFI NATURALI

Al convegno non poteva mancare la presenza dell'assicuratore che più di tutti ha fatto di questa nicchia il proprio core business: **Axa Art**. Presente il direttore generale della compagnia per l'area Mediterraneo, **Italo Carli**, il quale ha spiegato come uno dei rischi principali in questo ambito sia la frode: "è dunque fondamentale, nella fase di risk assessment avere un'elevata capacità di comprensione dell'opera artistica". Una particolare attenzione la compagnia la dedica anche al monitoraggio dei nuovi fenomeni, come quelli delle catastrofi naturali, che sono sottovalutati dal mercato. Ma che stanno impattando in modo considerevole. "La classica copertura *furto e incendio* rappresenta uno schema ormai superato, ed è questo il motivo per cui le nostre coperture sono *all risk*". In caso di sinistro, le *policy* della compagnia prevedono l'intervento di due periti: uno per indagare gli eventi che hanno dato origine al sinistro, l'altro per intervenire sul recupero dell'opera".

### NON SOLO FURTO, IL PERICOLO ARRIVA DAI DANNI ACCIDENTALI

Fondazioni, banche, enti pubblici, collezionisti. È la composizione della clientela di questa nicchia di mercato. Quali strategie guidano le loro scelte assicurative? Secondo **Simone Strummiello** direttore di **Aon fine arts & jewellery**, sebbene il rischio più temuto sia il furto, "le nostre statistiche dicono altro: cioè che sono molto più ricorrenti i danni accidentali. Per questo tra i nostri obiettivi c'è quello far maturare nel cliente una sensibilità più approfondita sul tema del rischio, ampliando lo spettro di garanzie e stimolando la sua cultura assicurativa". Un altro, non sempre facile, obiettivo di Aon è giungere alla valutazione di una "stima accettata" di comune accordo con il cliente, inserendo, prima della sottoscrizione della polizza, l'aspetto valutativo, così da evitare controversie future. Ciò nonostante, come ha ammesso il perito **Marco Porfiri** (studio peritale Porfiri) "spesso ci troviamo a operare in

assenza di stime accettate e siamo costretti a dover stimare beni senza avere strumenti adeguati per una valutazione specifica". Secondo Porfiri, in questo ambito occorrono "competenze specifiche da parte del perito, e un lavoro in sinergia con la compagnia, individuando una metodologia di intervento adeguata. Il mercato - ha sottolineato - è ancora abbastanza povero di strutture preparate". **Marco Santinato**, ad di **per consulting**, ha poi introdotto il tema della resilienza al rischio, "che significa mettere in atto azioni di risk assessment non soltanto del bene in sé, ma anche dell'ambiente in cui esso è collocato".

### PREVENZIONE E CONOSCENZA

Una delle *best practice* in questo senso è rappresentato dall'operato del **Fondo ambiente italiano**. **Aurora Totaro**, dell'ufficio conservazione del Fai, ha sottolineato le direttrici cardine seguite dalla Fondazione: "utilizziamo due strumenti su tutti, la prevenzione e la conoscenza. La prima consiste nel mettere in atto una conservazione preventiva, agendo sull'ambiente circostante". Tradotto in pratica significa monitoraggio e controllo dei beni artistici, manutenzione, criteri di conservazione idonei (ad esempio teche, vetrine, etc). Il secondo aspetto è quello della conoscenza: "il Fai non ha bisogno di piantoni, ma di personale preparato e altamente formato. Pertanto la conoscenza non si può limitare al bene da tutelare, ma è estesa anche alle modalità di intervento in caso di sinistro". Il primo sforzo, dunque, spetta all'assicurato, anche alla luce del fatto che in questo ambito (soprattutto per i privati) il tema psicologico/affettivo nei confronti dell'opera da proteggere non è un aspetto secondario.

### INTERVENIRE ENTRO LE 48 ORE

Anche per **Isabella Villafranca Soissons**, direttore dipartimento *Conservazione e restauro* di **Open Care**, "è importante assistere il cliente attraverso un'opera di educazione alla conservazione". In caso di sinistro il tema della tempestività di intervento per bloccare il danno è dirimente. "Deve intervenire una squadra preparata che segua rigidi protocolli, altrimenti il rischio è quello di fare ulteriori danni", come accaduto ad alcuni gessi danneggiati dall'acqua, che rimossi in modo inappropriato, hanno riportato altre gravi lesioni. Villafranca Soissons poi ha precisato un principio fondamentale: "gli interventi effettuati entro le 48 ore sono considerati conservativi; oltre questo arco orario si parla di restauro vero e proprio". Su quest'ultimo aspetto, Stefano Sala ha citato l'accordo tra il suo gruppo e Open Care, che vede i tecnici di *per* in veste di "specialisti delle 48 ore".

**Beniamino Musto**

RICERCHE

## Assicurazione, un'industria sempre più automatizzata

**I cambiamenti portati dall'avvento dell'era digitale potranno avere delle conseguenze sulla forza lavoro del comparto assicurativo come è oggi delineata. Ad affermarlo è uno studio del McKinsey Global Institute, secondo cui il nuovo contesto porterà alla progressiva riduzione di alcune mansioni e alla necessità di nuovi skills professionali**

Anche se a livello planetario lo spostamento di merci e i flussi di capitale transfrontalieri hanno registrato un forte calo a partire dal 2008, la globalizzazione non sta certamente viaggiando in retromarcia. La nuova frontiera è l'avvento dell'era digitale: in questo momento storico, l'aumento dei flussi di dati e di informazioni sta generando più valore economico rispetto al commercio mondiale di beni materiali. Stiamo entrando in una nuova fase, contraddistinta da un'impennata di flussi di dati e informazioni. Secondo un recente studio condotto dal **McKinsey Global Institute (Mgi)**, i flussi digitali, praticamente inesistenti fino a soli 15 anni fa, ora esercitano un impatto maggiore sulla crescita del Pil rispetto alla modalità secolare dello scambio fisico di merci. E anche se questo cambiamento rende possibile per le aziende raggiungere più facilmente i mercati internazionali, all'orizzonte si intravedono nuovi rischi e nuove sfide.

### Attività sempre più automatizzate

In un altro studio, dal titolo *L'assicurazione sulla soglia della digitalizzazione. Le implicazioni per la forza lavoro nei rami vita e danni*, McKinsey spiega che, anche nell'industria assicurativa, la digitalizzazione premierà alcune capacità e ridurrà il bisogno di altre. Con l'aumento della digitalizzazione e di strumenti di lavoro sempre più intelligenti, alcune attività assicurative stanno diventando sempre più automatizzate, e contemporaneamente la necessità di attrarre e trattenere i dipendenti che hanno un elevato *know how* in ambito digitale sta diventando più difficoltoso. McKinsey ha esplorato le implicazioni che l'automazione sui posti di lavoro avrà in diversi settori industriali. Il report presenta alcune conclusioni forti, ad esempio quella che ipotizza come l'automazione probabilmente cambierà la stragrande maggioranza delle occupazioni lavorative.

### Cambiamenti significativi all'orizzonte

In questo momento, negli Stati Uniti, secondo l'analisi, con le attuali tecnologie possono essere automatizzate fino al 45% di tutte le attività lavorative. Una percentuale che tuttavia non riflette il potenziale di automazione preciso per ciascuna specifica occupazione, in quanto ogni attività è distribuita in modo trasversale sulle altre, e attività differenti potranno essere automatizzate a velocità

diverse. Ma i cambiamenti significativi si starebbero approssimando in molti settori, come l'assicurazione, il cui potenziale per l'automazione riflette quello dell'economia nel suo complesso. McKinsey ha studiato l'impatto dell'automazione analizzando gli assicuratori dell'Europa occidentale, provando a stilare una previsione per circa 20 funzioni aziendali. Dallo studio emerge come alcuni ruoli saranno attraversati da un notevole cambiamento, con talune professioni che sono particolarmente soggette a essere demansionate; in particolare, sono a rischio sostituzione alcuni ruoli in ambito operativo e in quello del supporto amministrativo. L'entità e la portata di questi cambiamenti, tuttavia, può variare a seconda della tipologia di mercato, della categoria di prodotti, e della capacità di automazione.

### Funzioni in via d'estinzione?

I cambiamenti più repentini si potranno verificare nei mercati più saturi, vale a dire quelli in cui ci sono prodotti che presenteranno maggiori cali nei volumi di attività; ma sotto la lente finiscono anche quelle mansioni più prevedibili e ripetibili, comprese quelle nel settore IT.

Altri ruoli, tuttavia, potranno aumentare numericamente, e in particolare quelli che dovranno concentrarsi sulle attività con un più alto valore aggiunto. Secondo McKinsey, le funzioni manageriali con un ventaglio ampio tenderanno a diminuire numericamente. In parallelo, alcune posizioni rappresenteranno dei veri e propri motori per la creazione di posti di lavoro, ad esempio nel marketing e nel supporto alle vendite per i canali digitali, ma anche per quanto riguarda i team di analisi creati con il compito di individuare le frodi.

Per rispondere alle sfide poste dall'automatizzazione, spiega McKinsey, gli assicuratori dovranno innanzitutto ricercare, sviluppare e trattenere delle figure con le migliori skills in aree come l'analisi avanzata di dati e lo sviluppo di software; inoltre dovranno consolidare lo sviluppo di tecnologie emergenti e *web based*, per poi tradurre tali capacità in un efficace orientamento al cliente e in implementazione del business.

B.M.

**Insurance Daily**

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 16 marzo di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

## Convegno

# GLI STRUMENTI DELL'INNOVAZIONE

Milano, 17 marzo 2016 (9.00 - 17.00)  
Starhotels Business Palace, Via Gaggia, 3

## PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 10.00 - **Le scelte per l'assicurazione del futuro**  
*Matteo Carbone, principal di Bain & Company Italia*

10.00 - 10.20 - **Quali leve per crescere?**  
*Intervista a Dario Focarelli, direttore generale di Ania*

10.20 - 10.40 - **Dall'IT al valore dell'impresa**  
*Natalia Antongiovanni, business development officer di Icg*

10.40 - 11.00 - **L'innovazione secondo Aviva Italia**  
*Louis Roussille, direttore marketing, communication & digital di Aviva Italia*

11.00 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 11.50 - **Big data e analytics per il mondo assicurativo**  
*Valerio Momoni, direttore marketing e sviluppo prodotti di Cerved*

11.50 - 13.00 - **TAVOLA ROTONDA: Prodotti, canali distributivi e messaggi al cliente**  
*Federica Alletto, direttore commerciale e marketing di Genertel*  
*Marco Brachini, direttore marketing di Sara Assicurazioni*  
*Elisabeth Cellie, responsabile marketing e formazione reti di Assimoco*  
*Giorgio Chiovato, chief back office, sales officer di Ergo Italia*  
*Marco Mazzucco, direttore distribuzione, marketing e brand di gruppo, Reale Group*  
*Marco Rossi, head of sales and marketing di Das*

13.00 - 14.00 - **Pranzo**

14.00 - 14.20 - **Multicanalità, vero strumento per la fidelizzazione**  
*Enrico Fermi, business developer executive area insurance di Dedagroup*

14.20 - 14.40 - **Dalla consulenza alla qualità per l'assicurato**  
*Sergio Sorgi, vice presidente di Progetica*

14.40 - 15.20 - **Il ruolo dell'IT**  
*Stefano Bombara, responsabile servizio IT sistemi tecnici danni di Crédit Agricole*  
*Matteo Carbone, principal di Bain & Company Italy*  
*Giulio Coraggio, partner di Dla Piper*  
*Vittorio Giusti, chief operating officer di Zurich Italia*

15.20 - 15.40 - **Il settore alla ricerca di nuovi talenti**  
*Aldo Minucci, presidente di Irsa*

15.40 - 16.00 - **La centralità del cliente e l'ottimizzazione delle informazioni**  
*Giovanni Brunoro, senior sales account executive di Kofax Italia*

16.00 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: Gli strumenti dell'innovazione: strategie di sviluppo a confronto**  
*Andrea Battista, amministratore delegato di Eurovita*  
*Yuri Narozniak, vice direttore generale di Groupama Assicurazioni*  
*Alessandro Scarfò, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Assicura*  
*Giuseppe Turchetti, scuola superiore Sant'Anna di Pisa*

sponsorizzato da



**Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)**  
**Scarica il programma completo**